

CASERTA Il "Garibaldi" di Santa Maria Capua Vetere

## Dopo vent'anni riapre il teatro che Napoli invidiava

VITO FAENZA

Riapre il teatro Garibaldi a S. Maria Capua Vetere, l'antica Capua dalle splendide testimonianze storiche (dall'anfiteatro Campano al Mitreo, il più integro tra i sacelli misterici del periodo imperiale in Italia, dall'Arco di Adriano al Duomo, la cui edificazione cominciò nel quarto secolo dopo Cristo).

Dopo vent'anni di chiusura (la struttura era stata danneggiata in maniera grave dal sisma dell'80) la scorsa settimana il complesso teatrale (restano da sistemare due file di palchi, la seconda e la terza, per ora nascosti da una "tela" dipinta del pittore Gianni Pisani) è stato restituito al pubblico dal sindaco, Enzo Iodice e dall'assessore alla cultura Maria Luisa Chirico.

Il Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere è un gioiello architettonico progettato a cavallo del secolo dall'architetto Antonio Curri, più noto, forse, per i progetti del caffè Gambirino, in piazza del Plebiscito, e della Galleria Umberto I, di fronte al teatro San Carlo, realizzati a Napoli.

Nonostante il teatro sia stato costruito a cavallo del secolo, è subito sembrato una "bomboniera", tanto che venne ribattezzato il "piccolo San Carlo", anche per-

ché divenne immediatamente il "secondo teatro" della regione. Sulle pedane del palcoscenico non solo lirica od operette, ma anche prosa, di buon livello, recital, esibizioni di artisti famosi. Quello del "Garibaldi" (questo nome gli venne dato perché sorge sull'omonimo corso dove l'eroe dei due mondi soggiornò prima della battaglia del Volturmo che gli diede la definitiva vittoria sulle armate borboniche) è stato un cartellone che per anni ha fatto invidia a gloriosi teatri della ben più grande Napoli.

Poi una lenta decadenza, a cominciare dal secondo dopoguerra che trasformarono la struttura, di proprietà del comune sammaritano, da teatro per l'avanspettacolo di bassa lega a cinema a luci rosse. Il terremoto diede un colpo che sembrava mortale al glorioso teatro. Invece la tenacia dell'assessore alla cultura del comune, Maria Luisa Chirico, l'impegno della soprintendenza ai monumenti, ha riportato la struttura agli antichi splendori.

S. Maria, la Capua degli "ozi" di Annibale, che solo da un anno dispone di nuovo sala cinematografica, avrà così con l'inizio del nuovo anno anche una intensa sta-

gione teatrale con venti spettacoli già in cartellone (il programma è stato curato dall'associazione Capuantica festival). Ma l'assessorato alla cultura del comune casertano ha voluto che l'evento della riapertura non fosse solo legato al teatro. Nei corridoi e nel foyer è stata allestita una mostra, curata da Fabio Donato, con gli allievi dell'Istituto d'arte di Napoli, visivo-fotografica, che richiama l'attenzione sui problemi dei "senza fissa dimora".

La vocazione del "Garibaldi" rimane però la rappresentazione scenica ed è questo senso, accanto a compagnie di sicuro richiamo e valore, è stato deciso di dare a Toni Servillo la responsabilità di un progetto denominato "tartufo" che ha lo scopo di valorizzare i giovani attori della provincia di Caserta portando sul palcoscenico lavori interpretati solo dai giovani talenti casertani...

«Tutto questo complesso di iniziative è stato denominato "Cantiere Garibaldi" - spiega l'assessore Chirico - per dare il senso del progetto che speriamo non abbia mai termine e che ha la finalità di restituire la struttura ai cittadini e specialmente ai giovani, il pubblico del futuro».

# Metropolis

ITINERARI

OSTERIE

### Dai crotti ai trippai mangiando lento

Compiedieci anni "Osterie d'Italia 2000", la guida dell'associazione Slow food (trentamila soci): 1.700 i locali segnalati (280 sono quelli che figurano per la prima volta), 28 i percorsi del mangiare tradizionale e popolare (dai crotti della Valtellina ai trippai di Firenze, dalle "ombre" di Venezia alle prosciutterie di San Daniele). E pubblicata anche in inglese e in tedesco e presto arriverà la versione giapponese. La filosofia della guida è di segnalare locali ad un prezzo medio che non deve mai superare 60.000 lire a testa, vini esclusi. Nella mappa delle regioni, la Lombardia riconferma le 20 osterie premiate lo scorso anno, così come il Veneto (14), mentre il Lazio passa da 10 a 13, l'Emilia-Romagna da 14 a 15 e la Campania da 10 a 12, ma calano Toscana (da 12 a 10) e Valle d'Aosta (da 3 a 1).

MILANO

### Storia e arte di un territorio

Nove volumetti tematici, suddivisi per epoche, che raffigurano un panorama storico e artistico del territorio milanese dall'antichità ad oggi, più un decimo volumetto che presenta in sintesi le caratteristiche dei 188 Comuni della Provincia di Milano e offre una sorta di indice dell'intera collana: è il frutto del lavoro di noti studiosi milanesi, realizzato in poco più di un anno, con lo scopo di far conoscere, sia ai turisti sia agli stessi milanesi, la storia del patrimonio culturale della provincia di Milano. Della collana sono usciti i primi cinque volumi (questi i titoli): Dall'antichità al Romanico, il Gotico, il Tardogotico e il Rinascimento, il Cinquecento, il Seicento e il Settecento, gli altri volumi (il Neoclassicismo, l'Ecclettismo, il Liberty e il Decò, il Novecento e Guida ai Comuni della Provincia) sono in via di pubblicazione.

IN AUTO

### L'Italia vista da casello a casello

Un'Italia «segreta» tutta da scoprire, ricca di storia, arte, artigianato e tradizioni culinarie e a portata di mano di ogni automobilista. Viaggiano lungo le migliaia di chilometri della rete autostradale si sfiora infatti, un patrimonio di piccole e grandi bellezze che merita di essere pienamente valorizzato e conosciuto. Il racconto del Belpaese da casello a casello è diventato ora un volume-guida di Giuseppe Bigazzi. «50 itinerari italiani», in uscita in questi giorni per i tipi della casa editrice Adnkronos Libri. Ognuno dei 50 itinerari proposti è pensato per un comodo fine settimana, che si può dilatare o modificare a piacere: disegni e mappe consentono di cogliere a colpo d'occhio il territorio e i suoi tesori da scoprire.

VENEZIA

### Nove chiese aperte per Natale nell'Arte

"Natale nell'Arte" è una proposta di itinerario tematico veneziano per offrire ai turisti e ai visitatori che saranno presenti nella città lagunare nel periodo natalizio la possibilità di scoprire un patrimonio artistico poco conosciuto. Sono al 9 gennaio 2000 verranno tenute aperte al pubblico nove chiese che contengono capolavori artistici di grandi autori ispirati al tema della Natività. Si potranno così contemplare l'"Adorazione dei Pastori" di Antonio Balestra nella chiesa di San Zaccaria e quella di Veronese a San Giuseppe di Castello. E ancora l'"Adorazione dei magi" di Tintoretto nella chiesa di San Trovaso, quella di Alvise del Friso della chiesa dei Mendicanti e quella di Veronese di San Giovanni in Bragora, la "Natività" di Girolamo Savoldo a San Giobbe, quella di Cima da Conegliano della chiesa dei Carmine e quella trecentesca di Paolo Veneziano a San Pantalon.

DOVE COME &amp; QUANDO

MIRANO

### Le acquedotti nordiche firmate Canaletto

È aperta sino al 19 dicembre alla baronessa di Villa Morosini di Mirano (Venezia) la mostra "Bernardo Bellotto, detto il Canaletto". Per la prima volta, grazie alla collaborazione del Cabinet des Estampes del Museo di Ginevra e della direzione del Kupferstichkabinett del Museo di Dresda, vien esposta la straordinaria produzione acquafortistica del Bellotto, la cui rarità è universalmente nota. Gli inizi dell'attività acquafortistica risalgono al 1740-41, quando incise una serie di otto piccole stanze di soggetto architettonico e paesistico per lo più ispirate a motivi di terraferma e del Padovano. Durante il soggiorno a Dresda (1747-1758) incise ventidue tavole in foglio grande, tutte derivate dai propri quadri sassoni, mentre a Vienna creò la sua unica stampa a soggetto teatrale ("Le Turc Généreux"). Le sue ultime acquedotti le eseguì tra il 1771 e il 1774 a Varsavia, dove si era stabilito: si tratta di una veduta di Cracovia e due di Varsavia. Di ciascuna di queste stampe, rarissime, il re acquistò l'intera tiratura, pagando per ogni lastra ben duecento ducati.

AOSTA

### L'Universo di Mirò a partire dal "Cantic del Sol"

Si inaugura oggi al Museo archeologico di Aosta la mostra "L'universo di Joan Mirò", risultato di una cooperazione culturale tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Fondazione Joan Mirò di Barcellona. L'esposizione, che resterà aperta sino al 25 aprile) ha quale tema conduttore "L'universo di Joan Mirò", quell'insieme di segni che resero e rendono ancora oggi immediatamente riconoscibile l'opera di Mirò: il sole, la luna, le stelle, la donna, gli uccelli. Complessivamente saranno esposte 120 opere, partendo dal "Cantic del Sol", la raccolta di disegni che Mirò dedicò a San Francesco d'Assisi. In mostra vi saranno inoltre 36 sculture e 35 dipinti risalenti principalmente agli anni '60 e '70.

# Metropolis

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile  
Giuseppe Caldarola  
Iscrizione n. 420 del 20/08/1998  
registro stampa del Tribunale di Roma  
Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, via Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699961, fax 06/6783555  
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con  
Metropolis  
telefonare al numero 02/8023221  
o inviare fax al 02/80232242  
oppure la redazione milanese dell'Unità  
e-mail: metropolis@unita.it  
per la pubblicità su queste pagine:  
Publikompass - 02/24424627

Stampa in fac simile  
Sc. Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.A.  
Paderno Dugnano (MI)  
S. Statale dei Giovi 137  
STG S.p.A. 95030  
Catania - Strada 5, 35  
Distribuzione: SODIP  
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

CONEGLIANO



## Tra Tel Aviv e Gaza i volti dei figli di Abramo

Da Tel Aviv a Gaza, da Hebron a Gerusalemme, da Masada al Museo della Shoah: Nicola Giuliano, fotografo di Treviso (dove è nato nel 1959), ha percorso lo stato d'Israele e ha cercato di ritrarre i volti del suo popolo. Le immagini, insieme con i testi di Andrea, sono andate a comporre un libro che verrà pubblicato dalla casa editrice La Giuntina di Firenze. Ma intanto hanno dato corpo a una mostra che verrà

inaugurata domani, domenica 5 dicembre, a Conegliano, nel Quartiere Latino Libri, in via XI Febbraio 34. Le fotografie, spiega l'autore, non seguono una sequenza cronologica omogenea, ma sono mischiate e distribuite secondo un "disordine organizzato", funzionale alla rievocazione delle contraddizioni e della complessità del paese. Amos Luzzatto ha definito il libro «una via impressionista alla conoscenza

d'Israele»: «Si tratta di una visita diretta, armata di una macchina fotografica e di buona volontà, alla ricerca di impressioni di viaggio, a respirare profumi e cattivi odori locali, ad ammirare il paesaggio storico e a preoccuparsi per le tensioni moderne». La mostra resterà aperta fino al 9 novembre 2000, tutti i giorni dalle 9 alle 12,30, dalle 15,30 alle 19,30 (chiuso il lunedì, ingresso libero).

FIRENZE

### Volumi e cartelle firmati De Chirico

Una ventina tra preziosi volumi e cartelle eseguite da Giorgio De Chirico saranno esposti alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze in una mostra aperta dal 9 dicembre al 9 febbraio. Si tratta di litografie originali, illustrazioni e disegni che corredo volumi usciti tra il 1922 e il 1977. Tra le opere più significative spiccano la «Storia della mia fuga dai piombi di Venezia» di Giacomo Casanova, «L'apocalisse» e «Il cavaliere».

RAVENNA

### Le sculture in bronzo di Francesco Messina

Sarà inaugurata oggi a Ravenna, alla Galleria Patrizia Poggi, la mostra dedicata a Francesco Messina, con opere dal 1929 al 1990. 16 sculture in bronzo unitamente a pastelli e opere in grafica.

Tra gli artisti di spicco della scultura europea del secolo, Messina (1900-1995) si formò nella bottega di un marmista a Genova, poi all'Accademia di Belle Arti e completò la propria preparazione frequentando i maggiori musei d'Europa.

Nel 1932 si trasferì a Milano e due anni dopo ottenne la cattedra di scultura all'Accademia di Brera, che ricoprì fino al 1969. Nella sua vasta attività (con punte di eccellenza nella ritrattistica) sono numerose le opere monumentali, fra cui, a Roma, il monumento a S. Caterina (1962), quello di Pio XII nella Basilica vaticana (63) e il "Cavallo morente" per il palazzo dei Rai (66). Sue opere si trovano in numerosi musei, da Vienna (il ritratto Marussig del '29) a Dallas (Le tre Grazie, '59), fino a Venezia (Eva, '46). L'esposizione, che si tiene nel centenario della nascita dello scultore e che sarà aperta fino al 26 febbraio, è accompagnata da un catalogo curato dal critico Walter Guadagnini.

TORINO

### Una rassegna storica dedicata al cioccolato

Sembra che l'idea di amalgamare al cioccolato le nocciolate tostate e tritate sia venuta nel 1850 al cioccolatiere Michele Prochet, titolare del laboratorio «Prochet Gay e C.», in piazza San Carlo, 1 a Torino.

Solo qualche anno dopo, in occasione delle «Gianduijate» (così si chiamavano le festività del Carnevale a Torino), Prochet decise di mettere in commercio uno strano cioccolatino a base di pasta di nocciolate. E fu in quell'occasione che la maschera torinese Gianduiola lo assaggiò, lo trovò squisito e decise di dargli il suo nome.

Da allora il gianduiotto è uno dei simboli della Torino capitale dei dolci e della cioccolata. Una tradizione che fino al 30 dicembre, sarà rivista nella rassegna «Cioccolato-mostra storica con cioccola-

to», organizzata, a Palazzo Barolo, dal «Comitato Dora La Dolce» con il sostegno della Regione Piemonte.

PISA

### Da New York le opere di Keith Haring

Una mostra che presenta l'attività dell'artista americano Keith Haring tra l'82 e il '90, anno della sua scomparsa, si tiene a Pisa, in Palazzo Lanfranchi, dall'8 dicembre al 12 marzo 2000. L'esposizione raccoglie oltre 70 opere, tra dipinti, sculture e disegni, provenienti dalla collezione dell'Estate di Keith Haring di New York e da collezioni pubbliche e private francesi, tedesche e italiane. La mostra presenta inoltre documenti, fotografie e ricordi della permanenza dell'artista a Pisa, città nella quale egli realizzò l'ultima sua opera «pubblica», pochi mesi prima della scomparsa: un grande murales nella Chiesa di Sant'Antonio.

